

CONSIGLIO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA
I convocazione
2a Seduta

Estratto del verbale della seduta pubblica del 12/02/2020

Presiede il Vice Sindaco della Città metropolitana **FAUSTO TINTI**

Per la trattazione dell'oggetto sotto specificato sono presenti i Consiglieri

TINTI FAUSTO	EVANGELISTI MARTA
SETA ERIKA(**)	MENGOLI LORENZO
SANTONI ALESSANDRO(**)	PALUMBO ADDOLORATA
FERRI MARIARAFFAELLA	GNUDI MASSIMO
LELLI LUCA(**)	LEMBI SIMONA
MONESI MARCO	PERSIANO RAFFAELE
RUSCIGNO DANIELE	SANTI RAFFAELLA (**)
VERONESI GIAMPIERO	

Presenti n.11

(*) = assente

(**) = assente giustificato

Scrutatori MARTA EVANGELISTI, GIAMPIERO VERONESI, MARIARAFFAELLA FERRI.
Partecipa il Vice segretario Generale FABIO ZANAROLI

omissis

DELIBERA N.3 - I.P. 318/2020 - Tit./Fasc./Anno 8.2.6.0.0.0/2/2020

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Piano Territoriale Metropolitano. Approvazione del Documento di Obiettivi strategici per il PTM di Bologna.

DISCUSSIONE

VICE SINDACO METROPOLITANO TINTI

Grazie, Consigliere Evangelisti.

Come detto precedentemente passiamo alle proposte deliberative di Consiglio oggetto numero 2
“Piano territoriale metropolitano approvazione del documento di obiettivi strategici per il PTM di Bologna”.

Passo la parola al Consigliere delegato Monesi.

CONSIGLIERE DELEGATO MONESI

Grazie, se fossi che ne so il titolista di un quotidiano potrei partire definendo come titolo a quello che stiamo per illustrare “Ricomincio da tre”, nel senso che è uno degli elementi sostanziali quella quota del 3% che dovremmo andare a definire rispetto il possibile consumo di suolo metropolitano riferita all’urbanizzato.

Detto questo, permettetemi di arrivare a quell’oggetto in maniera sintetica, articolando un po’ la questione noi ce li siamo già detti, quando abbiamo parlato del Piano Urbano della Mobilità sostenibile, ce lo siamo già detto in altre occasioni, nella fase preparatoria della conferenza del G7, della Carta di Bologna, ce lo siamo detti in tante occasioni, c’è bisogno di fare qualcosa e ci sono degli obiettivi di carattere internazionale, l’agenda della sostenibilità dell’ONU, per venire sempre più giù fino agli obiettivi che ci si è dati con la legge regionale e con il nostro stesso Statuto prima ancora, col Piano strategico metropolitano e quindi obiettivi che dobbiamo e vogliamo perseguire.

Non solo, questo Piano Territoriale Metropolitano è in qualche modo un elemento che si interseca e si intreccia per quanto riguarda il Piano Strategico metropolitano e il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile che ne diviene l’ossatura infrastrutturale, da questo punto di vista dicevo una strumentazione già ricca, ma che deve in qualche modo trovare il suo compimento anche attraverso il Piano Territoriale Metropolitano, per quanto riguarda la Città Metropolitana e i PUC per quanto riguarda i singoli Comuni.

In questa nuova legislazione urbanistica regionale ovviamente cambiano anche e si semplificano i ruoli per certi versi che i singoli strumenti hanno, non vi sono più sovrapposizioni ma ognuno per competenza è chiamato a svolgere il compito di governo del territorio, in questo caso, per quel che ci riguarda, noi dovremo essere così abili e così bravi per quanto riguarda non dico noi Città Metropolitana, dico noi tessuto metropolitano, Comuni dell’area metropolitana e questo Ente nel riuscire a definire e costruire questo strumento che ci consentirà di raggiungere gli obiettivi che oggi andiamo a individuare.

Sono dieci obiettivi significativi, sono obiettivi che in qualche modo ci richiamano a quello che già cercavo di raccontare, è un lavoro complesso, ma che è alla portata, perché come dicevo, le premesse ci sono anche nella definizione degli strumenti già approvati vorrei sottolinearlo anche con il concorso di tutti i Comuni dell’area metropolitana.

Detto questo, noi oggi avviamo un percorso che sarà relativamente breve ma articolato, un percorso che parte con la consultazione preventiva, fatta coinvolgendo tutti i Comuni, sarà a quel punto preparato ed elaborato il documento dopo un’interlocuzione con le Unioni e i Comuni approderà alla Conferenza Metropolitana e poi al Consiglio metropolitano per l’assunzione, dopodiché sarà di nuovo sottoposto alle osservazioni e a loro volta il tutto si produrrà nell’adozione da parte del Consiglio Metropolitano, che a sua volta sarà preceduto dalla Conferenza Metropolitana.

Successivamente le controdeduzioni saranno poi esaminate dal Comitato Urbanistico Regionale e successivamente dalla Conferenza Metropolitana e infine approvato il materiale dal Consiglio Metropolitano, da lì il Piano Territoriale Metropolitano ha la sua valenza noi ci siamo dati - congiuntamente alla Conferenza Metropolitana - l’obiettivo di arrivare per l’approvazione entro marzo del 2021, il presumibile termine di questo mandato, ovviamente noi lavoreremo in questa direzione per riuscire a portare a casa questo obiettivo, questo però non dovrà e non potrà pregiudicare il lavoro di interlocuzione che dovremo svolgere con tutti gli

Enti di questo nostro territorio.

Obiettivi sfidanti, il tempo non è molto, ma sappiamo anche che lo stesso strumento deve essere quello che darà la possibilità e si interfacerà con i PUC dei singoli Comuni o con delle Unioni per poter rendere pienamente operativo il percorso riferito poi anche alla scadenza, che è la stessa legge 24 dà nei confronti della pianificazione.

Per ora mi fermerei qui.

VICE SINDACO METROPOLITANO TINTI

Grazie, Consigliere Monesi.

Se ci sono interventi vi chiedo di prenotarvi, Consigliere Mengoli, prego.

CONSIGLIERE MENGOLI

Qui stiamo per decidere un iter che gestirà il nostro territorio per i prossimi decenni, quello che mi piace di questo iter è che a livello teorico è un iter condiviso, un iter dove partecipano i Sindaci, dove partecipano i territori, dove partecipano le singole persone, io sono favorevole a questa cosa faccio un passo indietro non mi sento di criticarlo prima di averlo visto in opera, perciò io voterò favorevolmente a questo iter e vediamo in che modo riusciremo a svilupparlo augurandomi che si ottenga un ottimo risultato, grazie.

VICE SINDACO METROPOLITANO TINTI

Consigliere Evangelisti, prego.

CONSIGLIERE EVANGELISTI

Grazie, rispetto al PTM mi piace l'idea diversa di Comunità Metropolitana che non parte guardando soltanto a quella che è la dimensione urbana ordinaria, che questo concetto di dimensione urbana debba essere necessariamente aggiornato, forse anche finalmente, prevedendo sia l'abitabilità e l'abitabile come è stato compiutamente scritto riferito a costruzioni manufatti, ma anche e soprattutto che l'obiettivo debba essere assicurare pari abitabilità alle persone che vivono il territorio metropolitano nella sua interezza, guardare bene a quei concetti di rigenerazione, declinato in tutti gli ambiti, ma anche di redistribuzione di opportunità.

Non credo, come ha affermato il Sindaco Metropolitano quando ho sentito letto la illustrazione alle PTM in conferenza, che ciò debba passare necessariamente anche attraverso quegli strumenti di aggregazione territoriale, così li ha chiamati, come quelli promossi dalla legge 56, c'era un chiaro riferimento alle fusioni, però ritengo che si possa ottenere lo stesso risultato facendo emergere le specificità dei luoghi e dei territori all'interno delle Unioni, ambiti in cui si possono condividere le stesse strategie e strumenti.

Condivido il fatto che ci sia necessità di semplificazione degli strumenti, delle regole e che questo debba nascere non da un legislatore nazionale che lo imponga sopra le nostre teste e nei nostri territori, ma da un territorio e inteso anche in senso ampio attraverso confronto, negoziazione, partecipazione un territorio che riesce in questo modo autonomamente a dotarsi degli strumenti migliori, mi piace pensare che si possa assumere la sostenibilità cornice e che - come è stato detto - all'interno di essa si possano trovare quei correttivi, sempre questo ha affermato il Sindaco Metropolitano e questo lo condivido, alla legge 56; così come declinarla sotto il profilo sociale ambientale ed economico, mi piace anche l'affermazione che ho letto di non guardare l'Appennino dalle Due Torri e quindi spostare un pochino il focus e verso chi non è povero, come qualcuno ha detto, perché l'Appennino invece è ricco di risorse da sfruttare, ma è povero forse di energie e soprattutto è povero di competenze, forse è povero di idee e di entusiasmo.

Entusiasmo che invece ho colto oggi in Commissione nelle parole dell'ingegnere del Piano che ringrazio per le spiegazioni ulteriori alla Commissione precedente ero assente, come ringrazio il Consigliere delegato e che ha parlato di sfida da raccogliere di opportunità da saper gestire nel tentativo di spiegare a chi come me questi strumenti li mastica poco, come si potrà declinare armonizzare questo principio di competenza che non mi pare semplicissimo con quello di perequazione, seppure non sia perfettamente convinta io che sia così semplice fare stare questi temi così importanti all'interno di una scadenza temporale, che abbiamo fatto fatica a rispettare in passato, voglio pensare però che questo progetto, questo strumento, non sia uno strumento solo tecnico ma un progetto di buona politica, dove in un'ottica restitutoria e un po' - se mi consentite - riparativa seppur tardivamente oggi ci si occupi anche a chi davvero è più svantaggiato.

Voglio credere che questo ruolo, ritagliato la Città metropolitana, in questo ruolo il nostro ente possa davvero ridisegnare un territorio dove qualcuno rinunci a qualcosa per darla a qualcun altro, che sicuramente sarà una sfida importante l'ha detto il Consigliere Mengoli lo avete detto voi in Commissione lo condivido, ho visto che questa sfida è stata raccolta anche dai Sindaci della montagna che in maniera trasversale hanno appoggiato.

Per questo motivo, faccio anche la dichiarazione di voto, mi sento di approvare questa fase di assunzione degli obiettivi strategici senza che questo possa costituire una sorta di firma di cambiale in bianco, ma che sia visto invece come un segnale di apertura, di collaborazione, costruzione, proprio in ossequio alla logica ai principi che mi pare siano a fondamento di questo strumento per cui il voto del Gruppo sarà favorevole.

VICE SINDACO METROPOLITANO TINTI

Grazie, Evengelisti.

Non vedo altri interventi, Consigliere Monesi.

Prego.

CONSIGLIERE DELEGATO MONESI

Giusto per riprendere quanto avevo detto in Commissione e che non ho ripreso all'inizio di questo intervento, però credo che sia fondamentale e ritornando a quel 3% che dicevo essere un pilastro per sostenere il futuro della gestione del Piano Territoriale Metropolitan e lo sviluppo del territorio metropolitano.

L'altro pilastro è sicuramente la perequazione, che come ho avuto modo di dire e come ripeto anche in questa sede, sono 2 elementi che devono invertire il ragionamento, cioè oggi consideriamoci un unico territorio come era anche prima, ma oggi abbiamo anche uno strumento diverso che ci permette di leggerlo in questo modo, cerchiamo di valorizzare ogni area per quanto è nelle sue peculiarità, ogni area può concorrere allo sviluppo per quello che ha da offrire, ribadisco se ha da offrire acqua pulita, aria pulita verde, eccetera, eccetera deve necessariamente concorrere valorizzando in maniera adeguata quello che dicevamo ha da offrire, per lo sviluppo complessivo, per la sostenibilità complessiva e di questo deve avere il necessario ritorno.

Anche nel PTCP era prevista la perequazione, ma è stata sicuramente perché meno codificata e meno resa pregnante e cogente dalla norma non è stata portata, se non in alcune situazioni in particolare per quanto riguardava le APEA, fino alle dovute conseguenze.

Oggi credo - e per questo la sfida è anche affascinante - possiamo avere invece una strumentazione adeguata per riuscire a centrare gli obiettivi che ci siamo dati, perequazione e 3% sono due elementi inscindibili che appunto possono determinare il salto di qualità anche nella concezione di come noi dobbiamo stare in Città Metropolitana, noi dobbiamo ragionare tutti è sempre un po' di più prendendo spunto da ciò che Kennedy diceva a suo tempo cioè cosa possiamo fare noi per la Città Metropolitana? Quindi ogni singolo Comune cosa può fare per la Città Metropolitana, per renderla sempre più sostenibile, vivibile e per determinare uno sviluppo qualitativo e quantitativo adeguato alle sfide del momento.

VICE SINDACO METROPOLITANO TINTI

Grazie, Consigliere Monesi.

Passerei a questo punto al voto, prego.

L'oggetto passa all'unanimità con 11 voti favorevoli.

Prego, mettere in votazione l'immediata eseguibilità.

Anche l'immediata eseguibilità passa con l'unanimità con 11 voti favorevoli, grazie.

Città metropolitana di Bologna
Area Pianificazione Territoriale

Oggetto

Piano Territoriale Metropolitan. Approvazione del Documento di Obiettivi strategici per il PTM di Bologna.

IL CONSIGLIO METROPOLITANO

Decisione

1. *Approva* l'avvio del percorso di elaborazione del Piano Territoriale Metropolitan (PTM), in coerenza con l'orientamento della Conferenza metropolitana dei Sindaci del 29 gennaio 2020;
2. *Approva*, per le motivazioni e le considerazioni di seguito espresse, il Documento di Obiettivi strategici per il PTM di Bologna (*Allegato A*);
3. *prende atto che* l'Ufficio di Piano metropolitan¹ si occuperà della predisposizione dell'ulteriore documentazione tecnica a corredo del Documento di cui al punto 1, da presentare in sede di consultazione preliminare ai sensi dell'art. 44, comma 3 L.R. 24/2017;
4. *prende atto* che si provvederà, con successive determinazioni dirigenziali, all'impegno delle spese e all'accertamento delle entrate per l'importo corrispondente alla quota di finanziamenti concessi non ancora impegnata;
5. dichiara il presente atto immediatamente eseguibile, per le ragioni espresse in narrativa.

Motivazione

Nell'esercizio del ruolo istituzionale assegnato dalla legge 56 del 2014, la Città metropolitana di Bologna attraverso il Piano Territoriale Metropolitan PTM definisce, per l'intero territorio di competenza, le scelte strategiche e strutturali di assetto del territorio funzionali alla cura dello sviluppo sociale ed economico territoriale nonché alla tutela e valorizzazione ambientale dell'area metropolitana.

Ai sensi dell'art 13 dello Statuto e in attuazione del comma 44 art. 1 della Legge n. 56 del 2014, la Città metropolitana esercita funzioni di pianificazione territoriale, primariamente approvando il Piano territoriale metropolitan, che - in coerenza con gli indirizzi del Piano strategico metropolitan- comprende la programmazione ed il coordinamento della mobilità, le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture di competenza della comunità metropolitana, le politiche ambientali sostenibili e di sviluppo insediativo e di edilizia sociale, l'individuazione, lo sviluppo e l'attuazione dei poli funzionali e industriali metropolitan, nonché tutti i contenuti assegnati ai Piani territoriali di coordinamento di competenza delle Province. In tali ambiti, il Piano territoriale ricomprende e sostituisce, in forma unitaria, i Piani di settore, in conformità con la normativa statale e regionale vigente. Il Piano territoriale fissa vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei Comuni compresi nel territorio metropolitan; nel rispetto di quanto previsto dalla legge, include contenuti strutturali dei Piani comunali e costituisce il quadro di riferimento per gli strumenti urbanistici comunali.

¹Costituito con atto del Sindaco metropolitan n. 203 del 10 ottobre 2018.

Inoltre, lo Statuto prevede che, attraverso il Piano territoriale, la Città metropolitana operi per aumentare la resilienza della propria area nei confronti di circostanze critiche e cambiamenti che svolgono effetti negativi in relazione al territorio e all'ambiente, persegua politiche ambientalmente sostenibili al fine di salvaguardare i limiti di sicurezza che non devono essere superati dallo sviluppo delle attività economiche e umane, curi la migliore tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, naturali e paesaggistiche, come beni primari della collettività e delle generazioni future. Attraverso il Piano territoriale, la Città metropolitana persegue l'obiettivo dell'azzeramento del saldo del consumo di suolo anche favorendo metodi e sistemi di perequazione territoriale, nei termini stabiliti dal Piano territoriale generale metropolitano; promuove politiche di riqualificazione edilizia e rigenerazione urbana; promuove il risparmio energetico in ogni sua forma.

Il Documento di obiettivi strategici per il PTM si pone inoltre in perfetta sinergia con gli obiettivi delineati dal Piano Strategico Metropolitano (PSM 2.0) con la specifica finalità di territorializzarne le scelte, sia con riferimento alle politiche generali (sostenibilità, inclusività e attrattività sono le dimensioni fondanti del PSM 2.0), sia quelle afferenti alle politiche settoriali del PSM, quali rigenerazione urbana e ambientale, sistema produttivo e attrattività, mobilità, sostenibilità e crescita per l'Appennino, sociale e cultura.

Infatti, a partire dagli obiettivi de “La Carta di Bologna per l’Ambiente” sottoscritta l'8 giugno 2017 e dai “Sustainable Development Goals” (SDGs) dell’Agenda Onu 2030, il PSM 2.0 mette in primo piano la sostenibilità, declinandola in termini ambientali, ma anche in relazione alla dimensione economica, sociale e di governance quali leve per la valorizzazione dell’identità metropolitana. Il PSM 2.0 riconosce la necessità di utilizzare gli strumenti di pianificazione, quindi anche il PTM, per il raggiungimento dei seguenti obiettivi “favorire l’uso sostenibile del suolo, la rigenerazione e la riqualificazione urbana, sviluppare l’economia circolare; adottare misure per l’adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici, il risparmio energetico, migliorare la qualità dell’aria e delle acque, la diffusione di una mobilità sostenibile e la salvaguardia degli ecosistemi, del verde urbano e la tutela della biodiversità. Queste azioni hanno lo scopo di aumentare la resilienza dei territori e valorizzare i servizi ecosistemici; promuovere una produttività economica duratura incentivando l’uso delle risorse alternative e l’affermazione di modelli di produzione e consumo sostenibili.”

Nella cornice degli obiettivi di sostenibilità condivisi nel PSM, nella Carta di Bologna per l’ambiente – Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile e nel PUMS e in applicazione dei principi fondamentali definiti all’art. 1 della Legge Regionale n. 24/2017, la componente strategica del PTM deve pertanto contenere e rappresentare

- a) la visione condivisa circa gli scenari generali di riferimento e la vocazione delle varie parti del territorio, in considerazione delle loro caratteristiche fisico morfologiche, degli assetti socio economici ed insediativi, dei valori paesaggistici, ambientali e culturali che le connotano;
- b) la missione del territorio, da perseguire attraverso gli obiettivi di sviluppo sostenibili delle diverse realtà locali, con l’indicazione delle principali linee di assetto e di utilizzazione del territorio e dei diversi ruoli dei centri abitati nel sistema insediativo, specificando le funzioni e i servizi pubblici da rafforzare ed integrare;

c) le azioni a scala territoriale necessarie per incrementare la resilienza degli insediamenti e del territorio, in rapporto all'attuazione della pianificazione settoriale regionale, tenendo conto delle caratteristiche di vulnerabilità, criticità e potenzialità dei sistemi naturali ed antropici del territorio. Inoltre, in coerenza con il ruolo istituzionale differenziato riconosciuto alla Città metropolitana di Bologna, la componente strategica del PTM costituisce parte integrante della pianificazione territoriale regionale, per quanto attiene al ruolo e agli obiettivi di sviluppo strategico dell'area metropolitana.

Compete infine al PTM l'assegnazione ai Comuni o loro Unioni di quote differenziate della capacità edificatoria ammissibile, secondo criteri di perequazione territoriale, previa verifica della sostenibilità ambientale e territoriale degli insediamenti. In attuazione dell'art. 41 comma 5 della LR n. 24/2017 e in coerenza con il PSM, sarà pertanto istituito il fondo perequativo metropolitano.

La componente strutturale del PTM stabilisce, per i Comuni facenti parte del territorio metropolitano, la disciplina delle nuove urbanizzazioni e definisce le funzioni insediative e dei servizi di area vasta, che attengono in particolare ai seguenti sistemi ed elementi

- a) le principali infrastrutture strategiche metropolitane nonché i servizi per la mobilità di scala metropolitana;
- b) le reti, impianti e infrastrutture territoriali relativi ai servizi idrici integrati e agli impianti di produzione e distribuzione energetica;
- c) le dotazioni territoriali e i servizi pubblici di area vasta di tipo socio assistenziale, dell'istruzione superiore e della sicurezza del territorio;
- d) gli insediamenti cui la disciplina vigente riconosce rilievo sovracomunale per la forte attrattività di persone e di mezzi e per il significativo impatto sull'ambiente e sul sistema insediativo e della mobilità, quali i poli funzionali, le aree produttive sovracomunali e quelle ecologicamente attrezzate, le grandi strutture di vendita, le multisale cinematografiche di rilievo sovracomunale.
- e) le reti ecologiche e le altre infrastrutture verdi extraurbane;
- f) l'individuazione dei servizi ecosistemici ed ambientali forniti dai sistemi ambientali presenti nell'ambito territoriale di propria competenza;
- g) l'individuazione e la rappresentazione della griglia degli elementi strutturali che connotano il territorio extraurbano e che costituiscono riferimento necessario per i nuovi insediamenti realizzabili al di fuori del perimetro del territorio urbanizzato;
- h) la disciplina del territorio rurale.

L'art. 76 della Legge Regionale n. 24/2017 prevede altresì che la Città metropolitana avvii il processo di elaborazione del nuovo Piano territoriale entro il 2020. Con Orientamento n. 1 del 29 gennaio 2020 la Conferenza metropolitana si è espressa favorevolmente in merito all'avvio del percorso di elaborazione del PTM, il cui iter di formazione è disciplinato dalla L.R. n. 24/2017.

Il PTM seguirà il procedimento unico di formazione ed approvazione dei piani, disciplinato dagli artt. 44 e 45 della Legge regionale, che prevede prima della elaborazione della proposta di Piano, lo svolgimento della Consultazione preliminare.

Tale prima fase, della durata massima di 90 giorni, vede coinvolti Arpa, la Regione Emilia-

Romagna in veste di autorità competente in materia ambientale, i soggetti competenti in materia ambientale oltre a tutte le Amministrazioni competenti al rilascio di ogni parere, nulla osta e altro atto di assenso, comunque denominato richiesto dalla legge per l'approvazione del Piano.

Nel corso della consultazione preliminare, ARPAE e gli altri soggetti convocati mettono gratuitamente a disposizione i dati e le informazioni conoscitive in loro possesso e forniscono contributi conoscitivi e valutativi, avanzando proposte in merito ai contenuti tecnici illustrati e alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel PTM.

Gli elaborati tecnici finalizzati a tale confronto preliminare con gli Enti ambientali saranno predisposti dall'Ufficio di Piano metropolitano.

In questa sede la Città metropolitana di Bologna presenta gli obiettivi strategici che si intendono perseguire e le scelte generali di assetto del territorio. Tali obiettivi sono contenuti all'interno del "Documento di obiettivi strategici per il PTM di Bologna" che, in coerenza con il predetto Orientamento, è oggetto di odierna approvazione da parte dell'organo consiliare metropolitano. Il Documento di Obiettivi strategici per il PTM di Bologna, che costituisce il primo concreto passo nel percorso di formazione del Piano, individua pertanto i dieci obiettivi fondamentali e le strategie ad essi collegate, che saranno alla base della costruzione del Piano. Il contrasto della dispersione insediativa e del consumo di suolo, la salvaguardia del paesaggio e del territorio rurale metropolitano, la valorizzazione del sistema produttivo e delle eccellenze, un complessivo insieme di misure per garantire la sostenibilità costituiscono l'eredità del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente, da rileggere e implementare nel PTM alla luce delle nuove condizioni (affrontate dalla sperimentazione e dalla riflessione europea e nazionale) e tenendo conto degli elementi innovativi introdotti dal PUMS e dalla Carta di Bologna in coerenza con il PSM.

Ai sensi dell'art. 44 comma 5, parallelamente alla Consultazione preliminare, sarà svolta una prima fase dei percorsi partecipativi e di consultazione con riferimento ai contenuti pianificatori preliminari sopra indicati. A tale riguardo sono individuate alcune modalità di coinvolgimento in fase di definizione, tra cui

- 1) interviste ai Presidenti delle Unioni, ai Sindaci dei Comuni della Città metropolitana e ai soggetti rappresentativi o portatori di interessi che si contraddistinguono per avere un ruolo, competenze ed un raggio d'azione su più ambiti di interesse territoriale;
- 2) organizzazione di workshop tematici con l'obiettivo di condividere le analisi scaturite dai documenti preliminari e dalle interviste con confronto tra i diversi punti di vista sulle principali questioni afferenti il PTM;
- 3) evento pubblico di presentazione con tempi, modalità e forme comunicative non tecniche.

In considerazione dell'avvio del processo di redazione del PTM è stato sottoscritto, tra la Regione, la Città metropolitana, il Comune di Bologna e le forme associative dei Comuni del territorio metropolitano, il Protocollo d'Intesa per la sua redazione in forma coordinata; tale protocollo individua l'Ufficio di Presidenza, allargato per questa funzione agli assessori della Regione Emilia-Romagna e del Comune di Bologna competenti per materia, quale sede di Indirizzo delle politiche

territoriali ed è stato costituito un Gruppo di lavoro interistituzionale di orientamento alla redazione del PTM e del Documento di Obiettivi strategici per il PTM di Bologna, a supporto dell'Ufficio di Piano metropolitano.

La partecipazione della Città metropolitana al Bando per la riqualificazione e sicurezza delle periferie ha aperto la strada ad una riflessione approfondita sulle politiche di scala metropolitana da mettere in campo per la riqualificazione, la sicurezza e il miglioramento delle condizioni di vita nei centri urbani esistenti, da attuare, nel quadro degli obiettivi fissati dal Piano Strategico Metropolitano (PSM), con gli strumenti di pianificazione territoriale della Città metropolitana. Nell'ambito del Progetto "CONvergenze METropolitane BOLOGNA"², finanziato nell'ambito del *Programma straordinario per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie*- cosiddetto *Bando Periferie* - sono previste risorse prevalentemente per la redazione del PTM pari ad € 1.200.000,00, già impegnate per € 723.638,62.

L'art. 3, comma 6 L.R. 24/2017 prevede la concessione di contributi regionali agli enti territoriali, tra cui la Città metropolitana di Bologna, al fine di favorire l'adeguamento della pianificazione generale vigente alle previsioni della nuova legge. Con Delibera di giunta Regionale n. 1118 del 8.07.2019 è stato, pertanto, concesso a tale scopo un contributo di euro 66.666,00 in favore della Città metropolitana.

Il provvedimento in esame comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Città metropolitana di Bologna, essendo stati concessi finanziamenti statali e regionali per la predisposizione del Piano in oggetto. Le predette risorse statali e regionali, che non risultano ancora impegnate per € 543.027,38, sono previste sui capitoli di spesa n. 4501 per € 78.517,80 competenza 2020 e per € 10.000,00 competenza 2021, n. 4507 per € 32.343,56 competenza 2020 e per € 79.780,00 competenza 2021, n. 4508 per € 8.988,62 competenza 2020 e per € 24.720,00 competenza 2021, n. 4509 per € 2.073,51 competenza 2020 e per € 7.516,00 competenza 2021, n. 4542 per € 32.124,60 competenza 2020 e per € 30.895,35 competenza 2021, n. 4543 per € 23.579,57 competenza 2020 e per € 10.000,00 competenza 2021 e sui capitoli di entrata n. 4440 per € 99.130,99 competenza 2020 e per € 50.895,35 competenza 2021, n. 4441 per € 56.274,67 competenza 2020 e per € 78.683,00 competenza 2021, n. 2152 per € 22.222,00 competenza 2020 e per € 33.333,00 competenza 2021. Le restanti risorse, pari a € 198.447,37, verranno previste, sia per la parte spesa che per la parte entrata, con la prima Variazione di Bilancio di previsione utile.

Tanto premesso, si ritiene di procedere all'approvazione del Documento di Obiettivi strategici per il PTM di Bologna, come allegato al presente provvedimento, quale sua parte integrante e sostanziale. Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della L. n. 56/2014, il Consiglio metropolitano è l'organo di indirizzo e controllo, propone alla Conferenza lo statuto e le sue modifiche, approva regolamenti, piani e programmi; approva o adotta ogni altro atto ad esso sottoposto dal sindaco metropolitano; esercita le altre funzioni attribuite dallo Statuto.

² Con atto del Consiglio metropolitano n. 9 del 22 febbraio 2017 è stato approvato lo schema di Convenzione, poi sottoscritta digitalmente in data 6 marzo 2017, tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la Città metropolitana di Bologna per l'attuazione del Progetto

Lo Statuto della Città metropolitana³ prevede all'articolo 27⁴, commi 1, 2, 3 le attribuzioni del Consiglio metropolitano.

In particolare il comma 2, lett. a), ne prevede la competenza per quanto riguarda l'approvazione dei piani e programmi, come nel caso specifico in argomento.

Si precisa, inoltre, che il presente provvedimento comporta riflessi diretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Città metropolitana.

Per quanto sopra esposto, al fine di avviare al più presto la Consultazione preliminare, si rende opportuno conferire l'immediata esecutività del presente atto⁵

Pareri

Si dichiara che sono stati richiesti ed acquisiti⁶ agli atti il parere del Dirigente dell'Area Pianificazione Territoriale della Città metropolitana di Bologna, in relazione alla regolarità tecnica e della Dirigente del Settore Programmazione e Gestione risorse, in relazione alla regolarità contabile del provvedimento in esame.

Si dà conto che il presente atto è stato proposto dal Consigliere delegato competente per materia, con delega alla Pianificazione, Mobilità sostenibile e Viabilità della Città metropolitana di Bologna.

Si dà atto che la presente deliberazione è stata esaminata dalla competente Commissione Consiliare della Città metropolitana di Bologna nella seduta del 12 febbraio 2020, previa informazione sull'approvazione del Documento di Obiettivi strategici nella seduta del 5 febbraio 2020.

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per 15 giorni consecutivi.

Allegati

Allegato 1 Documento di Obiettivi Strategici per il PTM di Bologna.

³ Approvato dalla Conferenza metropolitana il 23.12.2014 e coordinato con le modifiche successivamente apportate dalla deliberazione della Conferenza metropolitana n. 3 del 30/05/2016, in vigore dal 30/06/2016.

⁴ L'articolo 27 dello Statuto prevede

1. Il Consiglio metropolitano è organo con funzioni normative e deliberative, nonché di indirizzo, programmazione e controllo sull'attività politico-amministrativa della Città metropolitana.
2. Spettano al Consiglio metropolitano le seguenti competenze
 - a) deliberare gli atti fondamentali che la legge riserva alla competenza dei Consigli comunali, con particolare riferimento a regolamenti, piani e programmi;
 - b) proporre alla Conferenza metropolitana lo Statuto e le sue modifiche;
 - c) approvare gli atti di organizzazione dei servizi pubblici di ambito metropolitano;
 - d) adotta, su proposta del Sindaco metropolitano, gli schemi di bilancio da sottoporre al parere della Conferenza metropolitana e approvare le variazioni agli stanziamenti di competenza delle missioni e dei programmi;
 - e) approvare l'adesione e la partecipazione a istituti, associazioni e altre organizzazioni pubbliche e private, nonché il relativo recesso;
 - f) deliberare i criteri per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
 - g) definire le delimitazioni territoriali e le perimetrazioni di competenza della Città metropolitana;
 - h) adottare ogni atto che sia sottoposto dal Sindaco metropolitano;
 - i) esercitare le altre funzioni a esso attribuite dallo statuto.
3. Il Consiglio si esprime, con proprio parere motivato, sulle dichiarazioni e sulle linee programmatiche presentate dal Sindaco e sugli eventuali adeguamenti successivi.

⁵ Ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.

⁶ Ai sensi dell'art. 49 del T.U. del 18/08/2000 n. 267.

Messo ai voti dal Vice Sindaco metropolitano, il su esteso partito di deliberazione è approvato all'unanimità con voti favorevoli n.11 (TINTI FAUSTO, EVANGELISTI MARTA, MENGOLI LORENZO, PALUMBO ADDOLORATA, FERRI MARIARAFFAELLA, GNUDI MASSIMO, LEMBI SIMONA, MONESI MARCO, PERSIANO RAFFAELE, RUSCIGNO DANIELE, VERONESI GIAMPIERO), contrari n.0, e astenuti n.0, resi con strumentazione elettronica.

Il Consiglio, inoltre, stante l'urgenza del provvedimento, all'unanimità con voti favorevoli n.11 (TINTI FAUSTO, EVANGELISTI MARTA, MENGOLI LORENZO, PALUMBO ADDOLORATA, FERRI MARIARAFFAELLA, GNUDI MASSIMO, LEMBI SIMONA, MONESI MARCO, PERSIANO RAFFAELE, RUSCIGNO DANIELE, VERONESI GIAMPIERO), contrari n.0, e astenuti n.0, resi con strumentazione elettronica,

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, IV comma, del T.U. 18.8.2000, n. 267.

omissis

Il Vice Sindaco metropolitano FAUSTO TINTI - Il Vice segretario Generale FABIO ZANAROLI
Estratto conforme all'originale.

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg.15 consecutivi dal 14/02/2020 al 28/02/2020.

Bologna, 13/02/2020

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).